

Lo hanno fatto già in 120mila



Foto di Franco Silvi/Ansa

Una classe di una scuola elementare

Tagli scellerati

Andrebbero destinate maggiori risorse per aiutare gli insegnanti

Le passioni antiche

Amo gli studi classici: guardando indietro ci si proietta avanti

pubblica?

«Assolutamente sì. Ma, visti i tagli previsti per il prossimo anno, che non lasciano presagire nulla di buono, spero solo che resista fino ad allora».

Che cosa cambieresti della scuola?

«Destinerei maggiori risorse, perché docenti e scuola abbiano a disposizione ogni cosa che serva a rendere migliore la nostra società, proprio perché dai loro insegnamenti dipende il presente e il futuro di una nazione intera. Grandi maestri per un grande stato. La cultura alla base del progresso. Chi non investe nella cultura, non investe nel proprio futuro. Per questo insisterei sugli studi classici, ritenuti oggi anacronistici, perché credo fermamente che solo guardandoci indietro potremo fare mille passi avanti. Insieme».

Da Vecchioni a Guerritore Ottanta piazze tricolore per difendere la Costituzione

Sul palco della manifestazione dedicata alla Costituzione organizzata per sabato 12 marzo alle 14 a Roma, saliranno artisti, costituzionalisti, attori e musicisti. Da Ottavia Piccolo a Monica Guerritore, da Ascanio Celestini alla grande orchestra che intonerà, insieme ad un coro di centinaia di persone, il Dies Irae di Mozart ed il Va pensiero di Verdi dal Nabucco. Poi Roberto Vecchioni, un genitore della scuola di Adro, rappresentanze del popolo libico, Roberto Natale, il costituzionalista Alessandro Pace, il mondo della scuola, Francesco Baccini, Daniele Silvestri e tanti altri ancora, compresa un'orchestra del tutto straordinaria composta da elementi provenienti da tutto il mondo.

Aprirà il corteo un gigantesco tricolore di 200 metri quadrati ed uno striscione che dirà che la Costituzione è viva. A condurre il palco Santo della Volpe insieme ad altre giornaliste e giornalisti. La manifestazione investirà 80 e più piazze in Italia, tra cui quella di Milano con Dario Fo e Franca Rame, Vincenzo Consolo e

Nando Dalla Chiesa. Ma presidi anche in tutto il mondo: da New York a Londra, da Barcellona a Praga, da Edimburgo a Madrid. Il Comitato a Difesa della Costituzione, che mette insieme oltre 100 sigle tra partiti, movimenti e associazioni, ha presentato il programma ed ha lanciato una sfida agli italiani che amano la Costituzione. «Paghiamoci noi la manifestazione - ha spiegato Gianfranco Mascia del Popolo Viola - per questo abbiamo lanciato la campagna 60 ore per la Costituzione in cui si proverà a raggiungere l'obiettivo dei 60mila euro necessari per pagare palco e tutto ciò che serve all'allestimento».

Il corteo, invece, partirà alle 14 da piazza della Repubblica, tutti muniti di un tricolore (bandiera o coccarda) e di una copia della Costituzione italiana. Tanti gli esponenti politici che hanno aderito all'iniziativa, da Pierluigi Bersani a Nichi Vendola, passando per parlamentari, non solo di sinistra, come Angela Napoli e Fabio Granata di Fli, Bruno Tabacchi, Pino Pisicchio di ApI.

LA MIA MAESTRA GULLIVER

LETTERE D'AMORE

Jenny De Salvo

Cara scuola, chiudo gli occhi... Messina, 1984. Scuola elementare di periferia, una maestra alta alta e grande, imponente, con i capelli corti e bianchi. Lei una Gulliver tra noi lillipuziani. Oggi penso a quella vecchia Gulliver tutte le volte in cui leggo per qualcun altro senza sentirmi stupida o inadeguata.

Un salto nel tempo, sono a Pisa, adulta, se si è adulti a 30 anni. Salgo le scale di Rebeldia, laboratorio delle disobbedienze. mi sento persa, ma poi entro in classe. La classe, senso di casa, di sicurezza, qualcosa di conosciuto, di naturale. La scuola. tre stanze con i banchetti, le sedie, le lavagne, le cartine ai muri. Eccola, la scuola d'italiano per migranti "El Comedor Estudiantil Giordano Liva". Classi che prendono vita, con sapori, colori e lingue diverse. Scuola informale, la chiamano. Per me è solo scuola. Altro battito di ciglia, le ruspe, la scuola non esiste più. La scuola informale cerca un posto e lo trova là dove è naturale trovarlo, nella scuola pubblica. Unico corso serale ancora attivo a Pisa, quello dell'istituto alberghiero Matteotti, decide di ospitarci. Di essere fino in fondo scuola pubblica. Aperta ai cittadini, di oggi e di domani.

21 febbraio 2011, giornata internazionale della lingua madre. Studenti del serale e studenti migranti festeggiano insieme, si mischiano, si colorano, si meticciano. Ai muri cartelloni fatti insieme, ripercorrono la storia dell'indipendenza dell'India, le lotte del Bangladesh per l'uso della lingua. La storia non è più qualcosa di lontano, diventa corpi, suoni, cibo. Eccola la scuola pubblica, quella che amo. la scuola dell'educazione alla cittadinanza attiva. la scuola di cui abbiamo bisogno.